



**La prima e unica
webTV quotidiana
per l'informazione
e la formazione
del medico italiano**

www.mdwebtv.it

M.D. Medicinae Doctor
Organo di informazione della
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcin, Nicola DiIullo,
Giovanni Filocamo, Massimo Galli, Mauro Marin,
Carla Marzo, Tristano Orlando, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto

Grafica e impaginazione:

Manuela Ferreri, Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Teresa Premoli, Sara Simone

Passoni Editore s.r.l.

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR
28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CONFINDUSTRIA

FARMACIA
MEDIA

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA
SPECIALIZZATA E TECNICA



Testata volontariamente
sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione in
conformità al Regolamento
CSST Certificazione

Stampa Specializzata Tecnica

Per il periodo 1/1/2010 - 31/12/2010

Tiratura media: 36.786 copie

Diffusione media: 36.675 copie

Certificato CSST n. 2010-2111 del 28 febbraio 2011

Società di Revisione: Fausto Vittucci & C. s.a.s.

Tiratura del presente numero: 35.000 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente
e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente
pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi
dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi
momento è possibile consultare, modificare e cancellare
i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl,
Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano

M.D. è stampato su carta FSC proveniente
da foreste gestite in conformità ai rigorosi standard ambientali,
economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council.

Editoriale...

E se il nostro Ssn fosse già in default?

Il capitolo "spesa sanitaria" nella manovra del governo Monti è solo rinviata. La sforbiciata di 2,5 miliardi per il momento si accantona. All'incontro con le Regioni l'attuale governo si era infatti presentato con la proposta di anticipare le misure già previste in sanità dal decreto di luglio. Le Regioni hanno ottenuto di compensare il rinvio con l'aumento dello 0.33% della quota Irpef. Si prende un po' di fiato, ma tutti sono consapevoli del fatto che è insufficiente per resistere in apnea a solcare le profondissime acque in cui è sprofondato il nostro Servizio sanitario nazionale.

A breve infatti si aprirà la difficilissima partita con le Regioni per il rinnovo del Patto per la Salute in cui le Regioni vorrebbero almeno scongiurare il taglio dei 5,5 miliardi con 2,2 miliardi di nuovi ticket, rimodulando questi ultimi in funzione delle fasce di reddito e dei componenti del nucleo familiare. Inoltre non bisogna dimenticare che da luglio 2012 dovranno prendere il via i primi prezzi di riferimento per dispositivi medici, farmaci anche ospedalieri, beni e servizi, prestazioni sanitarie: l'obiettivo è di risparmiare 750 milioni l'anno. Dal 2013 scatterà per le farmaceutiche la compartecipazione del 35% sullo sfondamento della spesa per farmaci negli ospedali: se entro giugno non sarà stato emanato il regolamento di attuazione, Aifa e Regioni interverranno comunque per tagli fino a un miliardo. Altri 800 milioni di risparmi si attendono dal 2013 dal tetto di spesa per dispositivi medici e protesi.

La lista è lunga, ma per rendere palese di quante risorse dovrà fare a meno l'assistenza sociale e sanitaria del nostro Paese i conti sono subito fatti: le ultime manovre, a partire dal 2010 e che avranno effetto fino al 2016, riducono di fatto le risorse di 25 miliardi.

E chiaro che questa cifra contempla solo la prospettiva.

Dal 2001 al 2010 altre manovre di contenimento hanno cercato di coniugare l'universalità del nostro Ssn con la continua scarsità di risorse in nome di una razionalizzazione degli sprechi e di una più efficienza dei servizi. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e forse non è pessimismo dire che se il Paese è sull'orlo del default, il Ssn è già andato oltre e a poco sono serviti gli appelli di quanti hanno più volte ricordato che la sanità non va considerata solo come un costo, ma come una risorsa per il sistema Paese.

